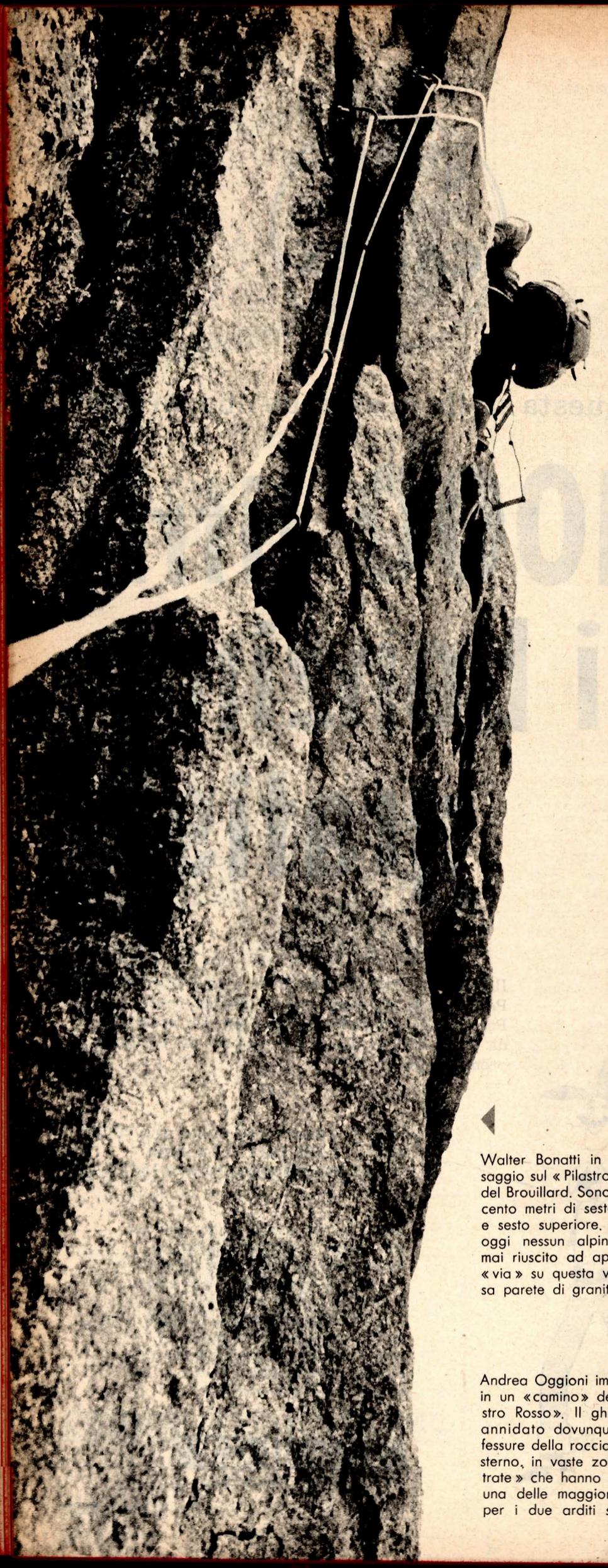
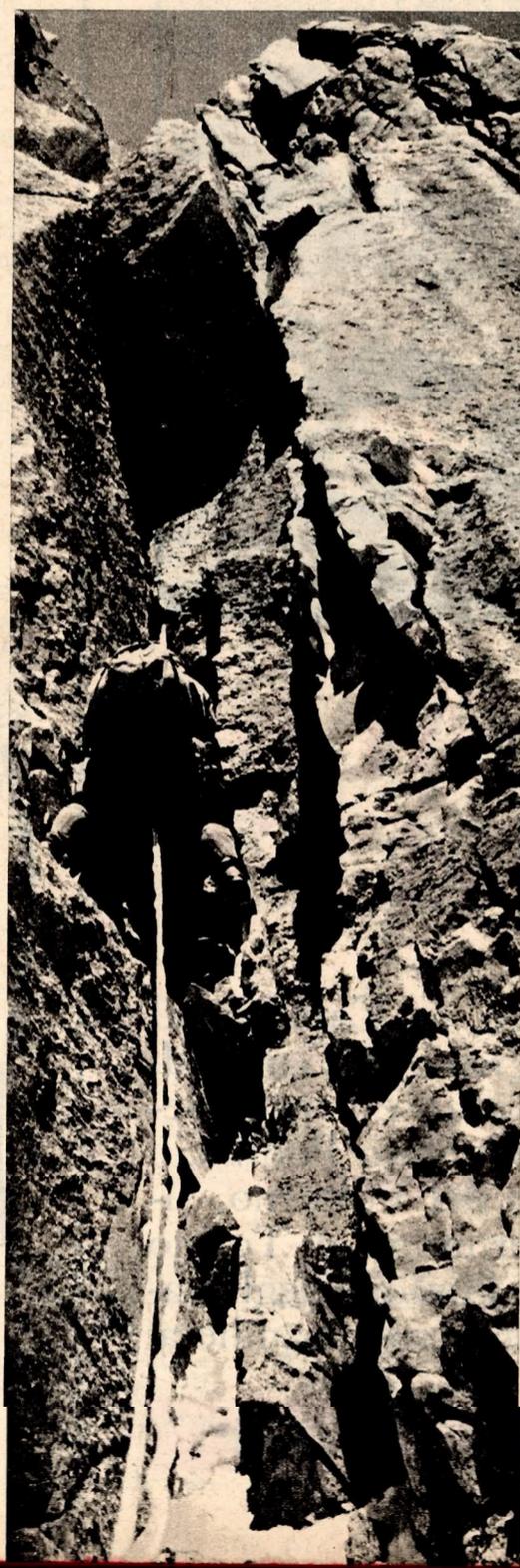


Assalto al Bianco

Italiani e stranieri cercano in questi giorni di risolvere gli ultimi problemi alpinistici del massiccio: Bonatti e Oggioni hanno già aperto due nuove, difficili "vie".



Walter Bonatti in un passaggio sul «Pilastro Rosso» del Brouillard. Sono cinquecento metri di sesto grado e sesto superiore. Fino ad oggi nessun alpinista era mai riuscito ad aprire una «via» su questa vertiginosa parete di granito rosso.



Andrea Oggioni impegnato in un «camino» del «Pilastro Rosso». Il ghiaccio è annidato dovunque, nelle fessure della roccia e all'esterno, in vaste zone «verticate» che hanno costituito una delle maggiori insidie per i due arditi scalatori.



La «via» aperta da Bonatti e da Oggioni attraverso il «Pilastro Rosso» (foto sopra) è la quarantanovesima nella storia del Monte Bianco, che fu scalato per la prima volta da Giacomo Balmat nel 1786. Dopo il «Pilastro Rosso» Bonatti e Oggioni hanno aperto un'altra «via» sulla parete Ovest del Petit Gruetta. Nella foto a sinistra: Oggioni impegnato in arrampicata libera, senza aiuto di chiodi.



Walter Bonatti (sopra) e Andrea Oggioni (sotto) dopo la vittoriosa impresa del «Pilastro Rosso». Uno dei molti pericoli incontrati è stato quello delle «candele» di ghiaccio, una delle quali ha ferito Oggioni, colpendolo proprio fra gli occhi. Dopo il primo bivacco, una furiosa tempesta con fulmini e raffiche di vento di estrema violenza ha posto per dieci ore in pericolo la vita dei due scalatori.